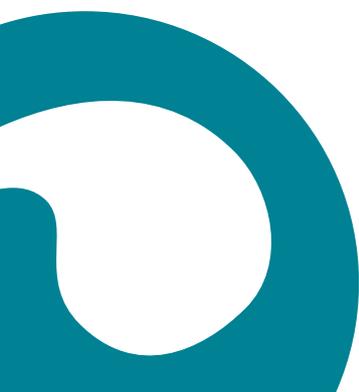




**Osservatorio su fallimenti,
procedure e chiusure di imprese**



IL PESO ECONOMICO DI PROCEDURE E LIQUIDAZIONI

Procedure e liquidazioni (IH 2013)

La dimensione delle imprese in procedura o in liquidazione

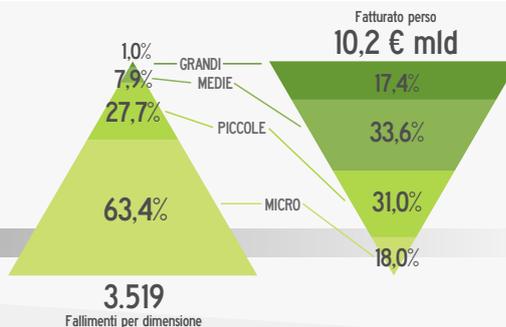
Fatturato perso (IH 2013)

FALLIMENTI

25,6% Società di capitale
Senza bilancio valido

26,2% Altre forme giuridiche

48,2%
Con bilancio valido

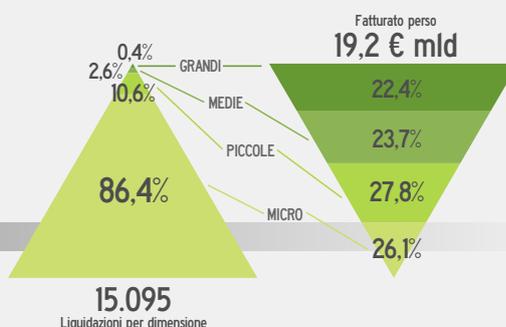


LIQUIDAZIONI

17,1% Società di capitale
Senza bilancio valido

41,3%
Con bilancio valido

41,6% Altre forme giuridiche

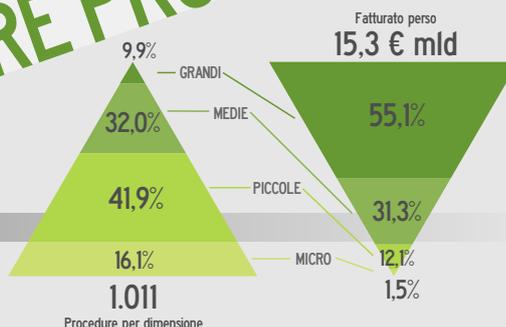


ALTRE PROCEDURE

2,8% Società di capitale
Senza bilancio valido

31,8% Altre forme giuridiche

65,4%
Con bilancio valido



45.386

7.308 16%

36.531 80%

1.541 34%

19,2 € mld 43%

15,3 € mld 34%

10,2 € mld 23%

44,7 € mld

ALTRE INSOLVENZE
LIQUIDAZIONI VOLONTARIE
FALLIMENTI
TOTALE CHIUSURE MONITORATE

FALLIMENTI

- Circa 3 imprese su 4 sono società di capitale
- Oltre il 90% di quelle con un bilancio valido sono imprese piccole o microscopiche
- Le microimprese e le piccole generavano circa la metà del fatturato perso

LIQUIDAZIONI

- Circa sei imprese su 10 sono società di capitale
- Solo il 3% delle liquidate generava ricavi superiori a 10 milioni di euro
- Piccole e microimprese generavano più della metà del fatturato perso

ALTRE PROCEDURE

- Due imprese su tre sono società di capitali
- Solo il 16% sono microimprese
- Medie e grandi imprese pesavano per più dell'80% in termini di fatturato

- Quasi 45 miliardi di euro di fatturato persi nelle società di capitale uscite dal mercato
- In termini economici il peso delle liquidazioni scende al 43%, quello delle altre procedure sale al 34%

Nota: stime ed elaborazioni di Cerved Group. Il fatturato perso è il volume dei ricavi generato dalle società di capitale tre anni prima dell'avvio della procedura (bilanci 2010). Microimprese: 0-2 milioni di euro di fatturato; piccole imprese: 2-10 milioni di euro; medie imprese: 10-50 milioni di euro; grandi imprese: >50 milioni di euro (bilanci 2010)

Fallimenti, ancora un record negativo

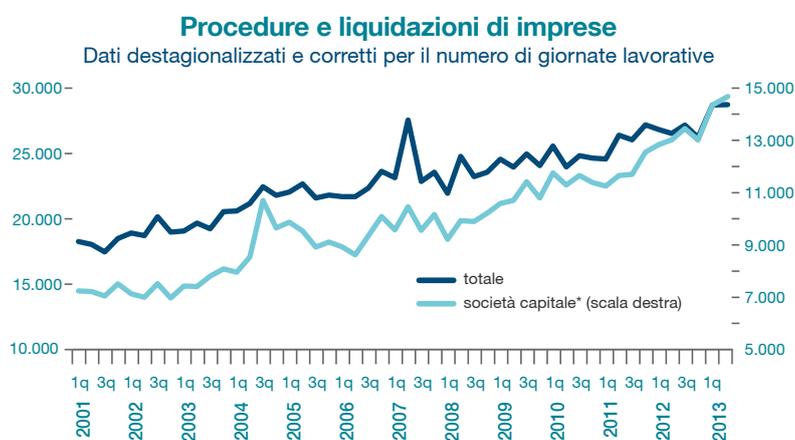
Sintesi dei risultati

La recessione continua a mietere vittime tra le imprese: con le 22 mila aziende che nel secondo trimestre del 2013 hanno avviato una procedura di insolvenza o una liquidazione volontaria (+9,9% sullo stesso periodo del 2012), sale a 45 mila il totale delle chiusure di impresa nella prima metà dell'anno, in aumento del 9,3% rispetto al dato già elevato del 2012.

Nei primi sei mesi del 2013 la crisi non ha risparmiato alcun settore economico: le chiusure aziendali sono aumentate con tassi a due cifre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in tutta l'economia. L'edilizia rimane il comparto con la maggiore incidenza del fenomeno: l'exit ratio (rapporto tra il numero di chiusure di società di capitale al netto delle 'scatole vuote' e il numero di società operative con attivo patrimoniale maggiore di zero) si è attestato al 3% tra le imprese che operano nelle costruzioni, contro percentuali del 2,8% nell'industria e del 2,6% nei servizi.

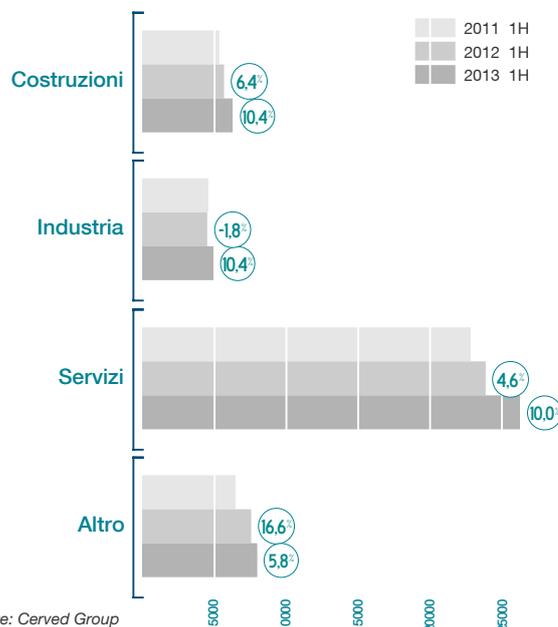
Anche dal punto di vista geografico, l'aumento di insolvenze e liquidazioni volontarie ha avuto un carattere pervasivo: le chiusure sono risultate in aumento nei primi sei mesi

dell'anno in tutta la Penisola, con la sola eccezione della Valle d'Aosta. Nel Nord del Paese procedure e liquidazioni sono aumentate a ritmi dell'11%, nel Mezzogiorno e nelle Isole dell'8,4%, mentre nel Centro Italia del 6,7%.



Fonte: Cerved Group (*) esclude le società di capitale che non hanno mai depositato un bilancio nei tre anni precedenti alla chiusura

Procedure e liquidazioni nel primo semestre per macrosettore
Valori assoluti e tasso di crescita sull'anno precedente



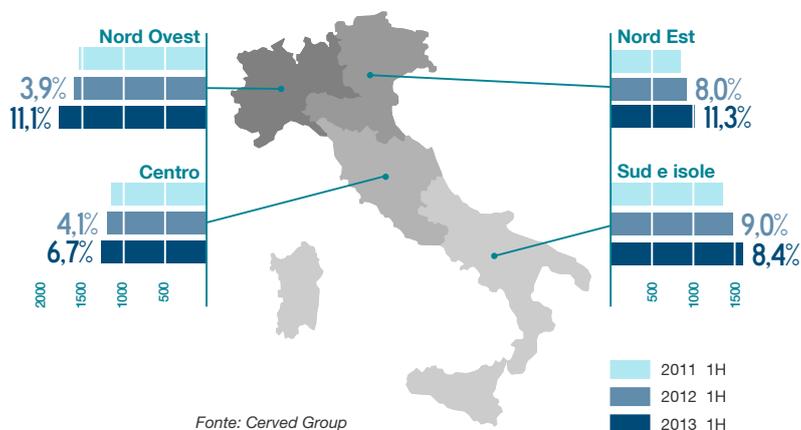
Fonte: Cerved Group

Si registra anche un boom dei concordati preventivi per effetto dell'introduzione dei concordati in bianco

Nel periodo tra aprile e giugno sono aumentate tutte le procedure di chiusura monitorate dall'Osservatorio, anche se con diverse dinamiche. I fallimenti hanno fatto registrare nuovi record negativi: con gli oltre 3.600 casi del secondo trimestre (+10,7% sull'anno precedente e il massimo del periodo in oltre un decennio), il totale delle procedure aperte nella prima metà dell'anno ha superato abbondantemente quota 7 mila (record del decennio), in aumento del 12,3% rispetto al 2012. È proseguita anche la maggiore tendenza da parte degli imprenditori a chiudere volontariamente le proprie

Procedure e liquidazioni per area geografica

Numero di procedure e tassi di variazione sull'anno precedente



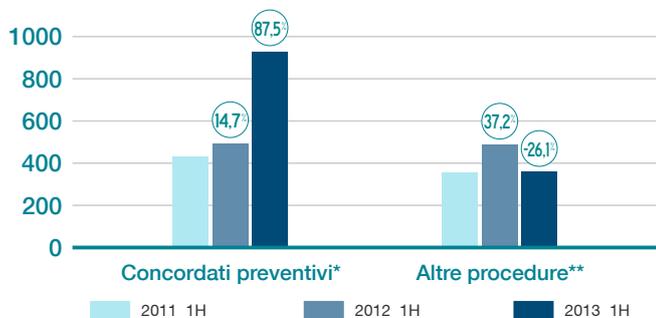
Imprese non più operative per modalità

Numero di procedure e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente



Procedure non fallimentari per tipologia nel primo semestre

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



* Concordati preventivi con piano di risanamento

** Non include le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità

attività: si contano 17 mila liquidazioni volontarie tra aprile e giugno (+8,8%), per un totale di 36 mila pratiche avviate nella prima metà dell'anno (+8%).

Tra le chiusure, l'incremento più consistente ha riguardato le procedure di insolvenza diverse dai fallimenti: sono aumentate a ritmi del 34% nel secondo trimestre e del 31% nel primo semestre del 2013. All'origine vi è l'introduzione del cd concordato in bianco, che consente alle imprese di presentare una domanda priva del piano di risanamento e di bloccare le azioni esecutive dei creditori fino al termine stabilito dal giudice per la presentazione del piano: il boom di domande (1.200 nel secondo trimestre e 2.500 nei primi sei mesi dell'anno) ha determinato un aumento anche dei concordati 'tradizionali' (con il piano di risanamento), che sono quasi raddoppiati rispetto ai primi sei mesi del 2012 (+87%).

I fallimenti

Tra aprile e giugno del 2013 sono state aperte più di 3.600 procedure fallimentari, in aumento del 10,7% rispetto al valore già elevato del 2012 e il massimo osservato in oltre un decennio nel secondo trimestre. Con questo dato, il numero di fallimenti dichiarati nella prima metà dell'anno ha superato abbondantemente quota 7 mila: si tratta di un nuovo record e di un valore del 12,3% superiore rispetto a quello dello scorso anno.

Diversamente dagli anni precedenti, in cui la crescita dei fallimenti riguardava quasi esclusivamente le società di capitale, nella prima parte del 2013 i default sono aumentati con tassi a due cifre in tutte le forme giuridiche: +12,2% nel caso delle società di capitale, +12,4% per le società di persone e +13,1% tra le altre forme giuridiche.

L'accelerazione dei fallimenti non ha risparmiato nessuna area del Paese: il fenomeno è cresciuto con tassi del 19,5% nel Nord Est, area che aveva beneficiato di un miglioramento tra la prima metà del 2012 e del 2011, dell'11,2% nel Centro e del 10,6% nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno.

Anche dal punto di vista settoriale, il fenomeno è cresciuto ovunque con tassi a due cifre: +13,3% nei servizi, +11,3% nell'edilizia e +10% nella manifattura, che ha invertito il trend positivo dell'anno precedente.

Andamento dei fallimenti

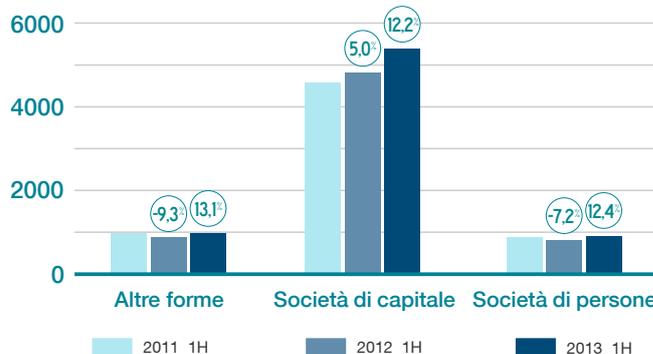
Dati trimestrali



Fonte: Cerved Group

Fallimenti per forma giuridica nel primo semestre

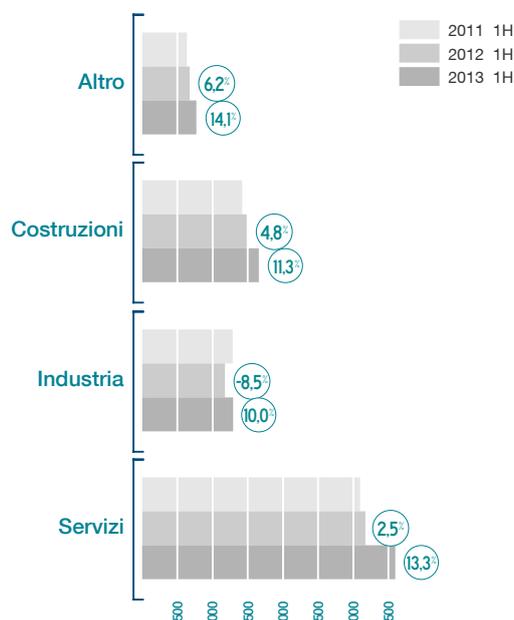
Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Cerved Group

Fallimenti per macrosettore nel primo semestre

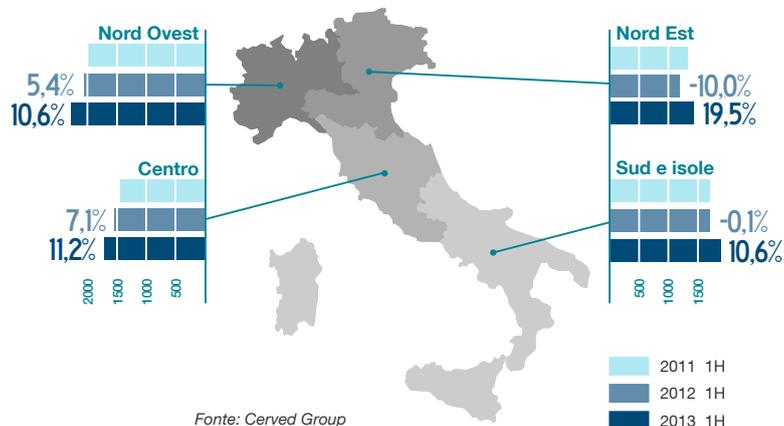
Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Cerved Group

Fallimenti per area geografica nel primo semestre

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Cerved Group

Le procedure non fallimentari

Tra aprile e giugno del 2013 è proseguito il boom di domande di concordato in bianco: secondo le stime di Cerved Group sono state presentate oltre 1.200 istanze nel secondo trimestre, che hanno portato a 2.500 il totale dei concordati con riserva della prima metà dell'anno.

L'ampio utilizzo che le imprese italiane hanno fatto del concordato in bianco ha determinato una forte impennata anche dei concordati 'tradizionali' (comprensivi di un piano di risanamento)¹: nel primo semestre dell'anno se ne contano più di mille, cui corrisponde un aumento dell'87,5% rispetto alla prima parte del 2012. Complessivamente, contando anche le altre procedure non fallimentari² (in calo del 26%) si contano più di 1.500 insolvenze diverse dai fallimenti nei primi sei mesi dell'anno, il 31,1% in più rispetto alla prima metà del 2012.

Le procedure non fallimentari sono aumentate in tutti i settori con tassi a due cifre e a ritmi particolarmente elevati nell'industria (+60,7%), che ha evidenziato un tasso di crescita quasi doppio rispetto a quello delle costruzioni (+32%) e quasi triplo rispetto a quello osservato nel terziario (+22%).

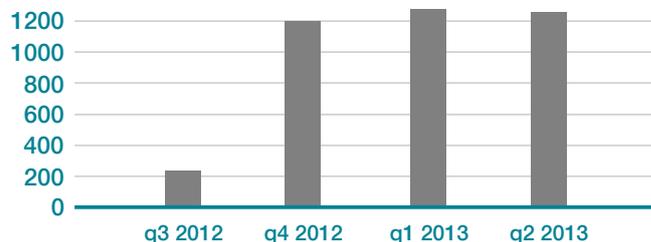


¹ Il numero di concordati in bianco si riferisce al numero di istanze con le quali le imprese possono bloccare le azioni esecutive dei creditori e preparare un piano di risanamento da presentare entro la scadenza fissata dal giudice. Alla scadenza, se l'impresa presenta un piano di risanamento accettato dai creditori e omologato dal tribunale, si dà esecuzione al concordato preventivo tradizionale (in caso contrario può essere dichiarato fallimento). Nell'Osservatorio, il totale delle procedure non fallimentari non include i concordati in bianco mentre include i concordati tradizionali.

² Esclude le procedure di cancellazione, scioglimento per atto dell'autorità e quelle che traggono origine da azioni dell'autorità giudiziaria.

I concordati in bianco

Numero di istanze per trimestre

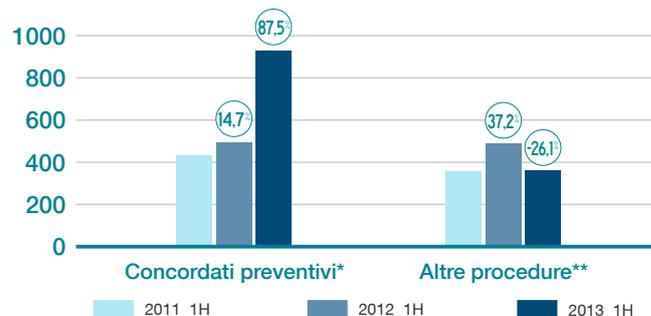


Fonte: stime Cerved Group.

Note: il concordato in bianco è stato introdotto a settembre del 2012.

Procedure non fallimentari per tipologia nel primo semestre

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



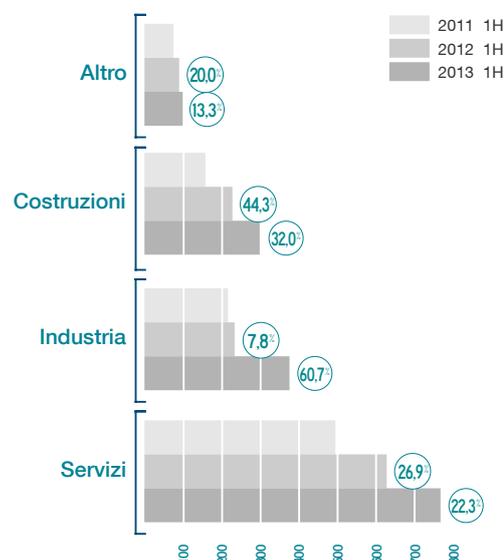
Fonte: Cerved Group.

* Concordati preventivi con piano di risanamento

** Non include le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità

Procedure non fallimentari per macrosetto nel primo semestre

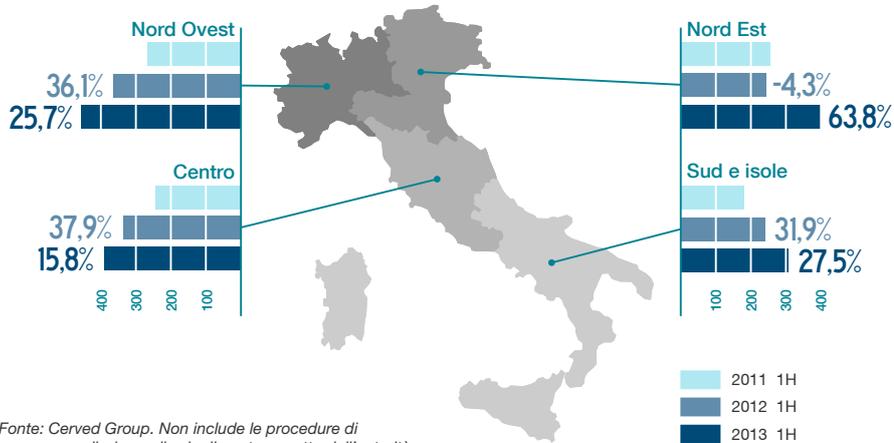
Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Cerved Group. Non include i concordati in bianco, le procedure di cancellazione, di scioglimento per atto dell'autorità e le procedure che originano da atto dell'autorità.

Procedure non fallimentari per area geografica nel primo semestre

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



Dal punto di vista geografico, il fenomeno è esploso nel Nord Est (+64%), è aumentato di oltre un quarto nel Nord Ovest (+25,7%) e nel Mezzogiorno (+27,5%), mentre l'incremento è risultato più contenuto nel Centro Italia (+15,8%).

Le liquidazioni

Tra aprile e giugno si stima che abbiano avviato procedure di liquidazione volontaria circa 17 mila aziende in bonis (imprese che non hanno presentato precedenti procedure concorsuali); si tratta di un aumento dell'8,8% sul secondo trimestre del 2012. Questo dato porta a 36 mila il totale di liquidazioni volontarie avviate nella prima metà del 2013, per un aumento di circa l'8% rispetto allo stesso periodo del 2012.

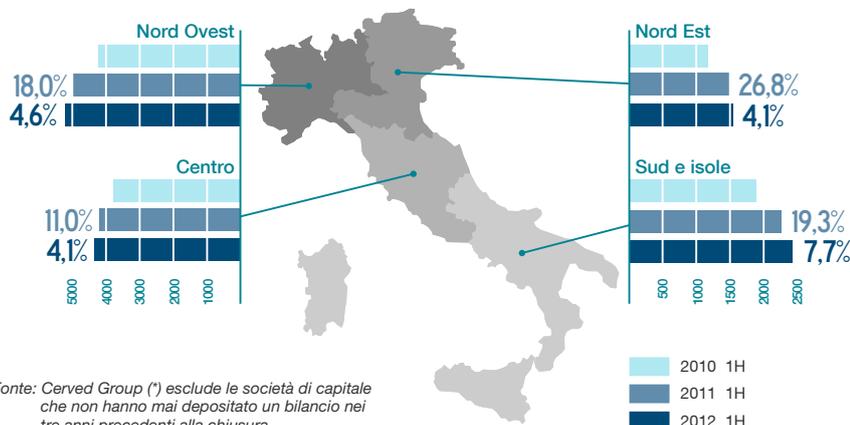
In forte aumento (+76%) il numero di liquidazioni di scatole vuote, società di capitale che negli ultimi tre anni non hanno depositato alcun bilancio. Tra le imprese 'vere', le liquidazioni sono cresciute del 5,2% tra le società di capitale (in forte decelerazione rispetto all'anno precedente) e dell'1,4% tra le società di persone.

Se si considerano le società di capitale che hanno depositato almeno un bilancio valido nelle ultime tre annualità, le liquidazioni volontarie sono aumentate a ritmi maggiori nei servizi (+6,5%), rispetto a quanto osservato nelle costruzioni (+4,3%) e nell'industria (+3%). In tutti i settori il fenomeno è risultato in crescita, ma a ritmi inferiori rispetto a quelli della prima metà del 2012.

Dal punto di vista geografico, le liquidazioni volontarie sono cresciute a ritmi maggiori nel Mezzogiorno (+7,7%) e con tassi compresi tra il 4% e il 5% nel resto del Paese.

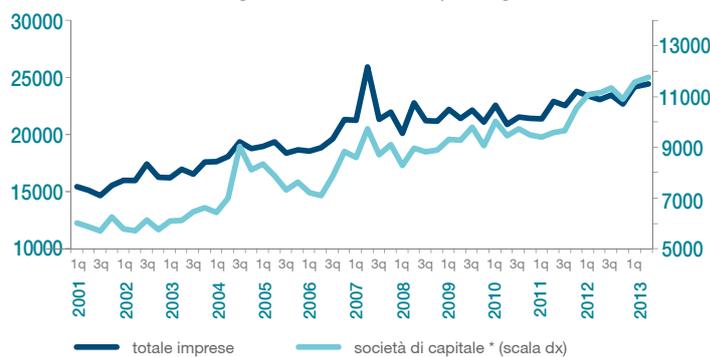
Liquidazioni di società di capitale* per area geografica nel primo semestre

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



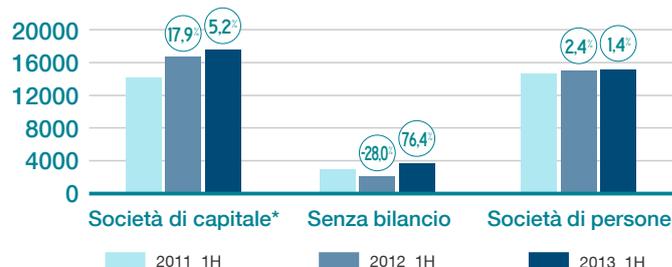
Andamento delle liquidazioni

Dati trimestrali, destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative



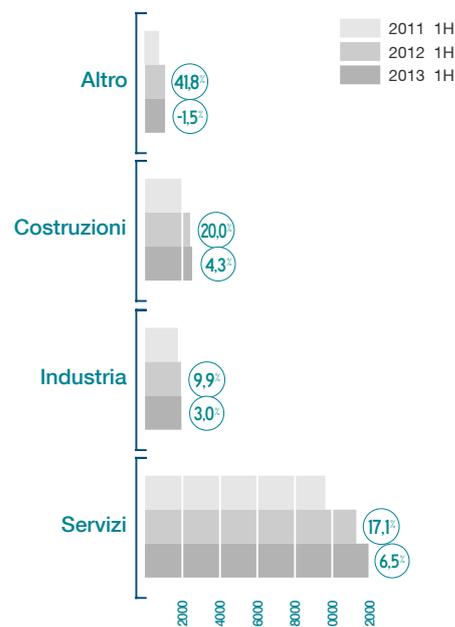
Liquidazione di impresa per forma giuridica nel primo semestre

Numero di casi e tassi di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente



Liquidazioni di società di capitale* per macrosettore nel primo semestre

Valori assoluti e tasso di crescita sullo stesso periodo dell'anno precedente



³ Per via di ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali, il numero di liquidazioni dell'ultimo trimestre è stimato e poi corretto e aggiornato nel successivo numero dell'Osservatorio. Il numero effettivo di procedure del primo trimestre (19 mila) corrisponde alla stima fornita nel precedente Osservatorio.